



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

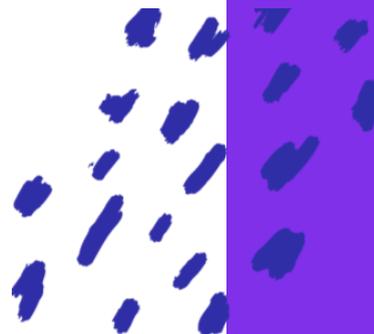


1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

La Didassi ermeneutico- esistenziale (DeE)

Esistere, **interpretare**, crescere

A cura di Luciano Pace



Indice

Esistere, **interpretare**, crescere

Qui a fianco sono elencate le principali sezioni di questa presentazione. Ci sono due modi per esplorare la presentazione:

1. farla scorrere slide per slide dall'inizio alla fine;
2. visionare i contenuti in forma sparsa in base alla tua scelta.

Origini



Tematizzazione



Fondamento



Riappropriazione



Filosofia di base



Sintesi



Schema di base



Ri-definizione



Evocazione



Pregi DeE



Esplorazione



Limiti DeE



1. Origini della DeE

La DeE e l'Università Pontificia
Salesiana





L'Università Salesiana e Zelindo Trenti

La Didassi ermeneutico-esistenziale (DeE) sorge nell'arco degli anni '90 del XX secolo all'interno del **Dipartimento di Catechetica** della Pontificia Università Salesiana.

Questa prassi di insegnamento della Religione Cattolica viene elaborata in particolare da **don Zelindo Trenti** e dalla sua équipe di ricercatori in campo didattico.



Diversamente dalla Didassi per concetti (DpC), elaborata da Elio Damiano per ogni disciplina e poi applicata anche all'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC), la DeE nasce all'interno dell'IRC, come forma di **prassi d'aula specifica** per tale insegnamento.

Fra tutti i collaboratori di don Zelindo Trenti, quello che fin dagli inizi ha cercato di trovare dei modi per applicare in aula la DeE durante l'IRC è stato **Roberto Romio**.





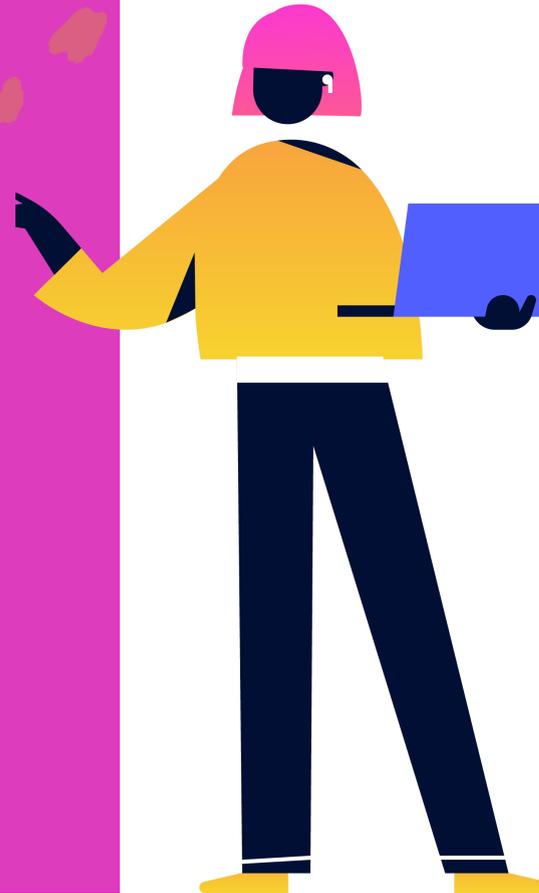
*"L'uomo che **si interroga** e **si interpreta** [...] pone l'interrogativo sull'assoluto: in quanto aspira e si rende disponibile all'incontro, la sua **attesa** e la sua **ricerca** sono già **religiose**"*



Z. Trenti, *La religione come disciplina scolastica*, p.57

2. Presupposti filo-pedagogici

L'interpretazione dell'**insegnamento-
apprendimento** nella DeE



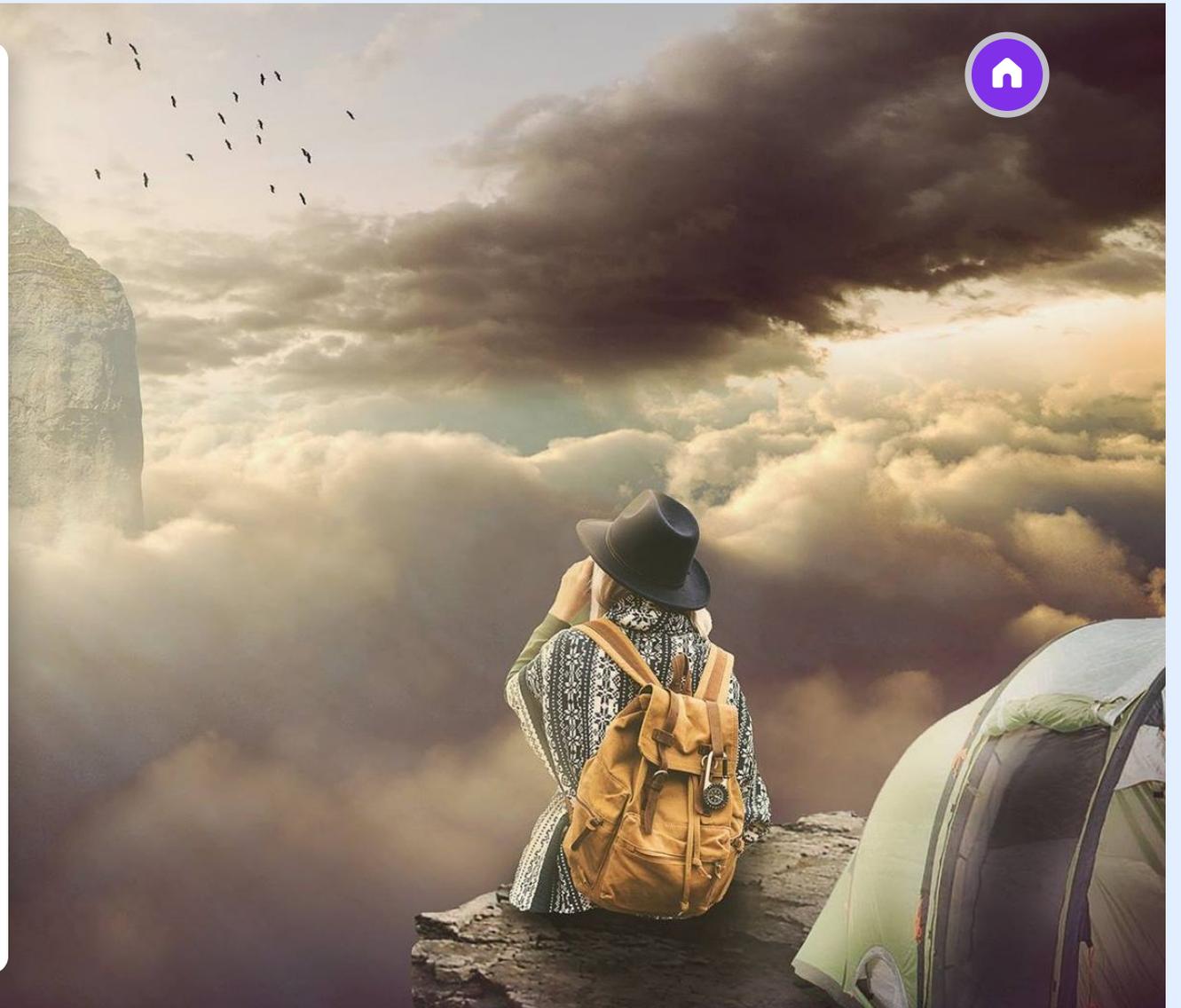
*"Anche la **dimensione religiosa** non rappresenta un lusso, magari una stravaganza: appendice poco più che superflua, cui qualche sparuta elite dedica, a tempo perso, una certa considerazione... **È costitutiva** dell'esperienza: non può essere disattesa senza menomare l'esperienza stessa; senza comprometterne l'interpretazione autentica ed integrale"*

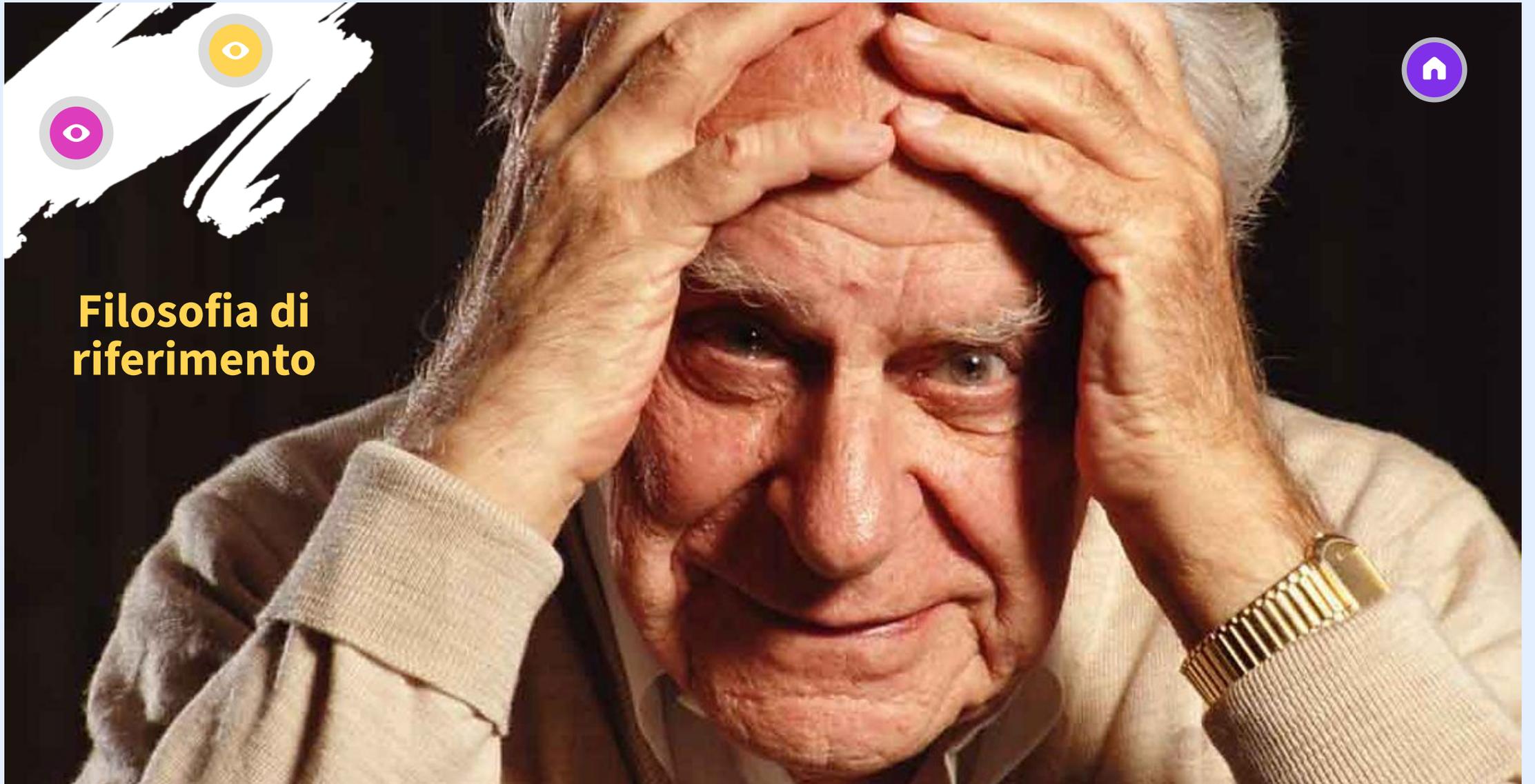
*Z. Trenti, *La religione come disciplina scolastica*, p. 164*

Competenza religiosa

Secondo don Zelindo la dimensione religiosa della vita è propriamente umana e va sviluppata per formare la persona **integralmente**.

A scuola il luogo e il tempo più adatti per formare la competenza religiosa è l'IRC. La DeE è la **metodica** che serve a sviluppare scolasticamente la competenza religiosa degli alunni.





Filosofia di riferimento

*"La scuola è il luogo appropriato in cui anche l'interrogativo religioso è affrontato con **strumenti razionali – storico-critici e discorsivi** – per pervenire a una propria autonoma consapevolezza"*



Z. Trenti, *La religione come disciplina scolastica*, p. 165

3. Schema operativo

La **sequenza** per la costruzione di **UdA** secondo la DeE







MacBook

Esempio di DeE

In questo spezzone del film "*Freedom Writers*", emerge che cosa significhi avviare un insegnamento secondo la struttura della DeE.

*"Al punto di partenza del processo didattico ermeneutico esistenziale abbiamo **l'esistenza che si interroga**; nel momento intermedio, l'esistenza che si incontra con la **verità della tradizione** custodita nel testo; nella fase conclusiva del processo, **l'esistenza che si interpreta** e che nuovamente torna ad interrogarsi per riavviare indefinitamente il processo ermeneutico circolare"*

R. ROMIO, "Didattica dell'IRC nella riforma della scuola/3", p. 11.

01



Competenza da problematizzare

- a) Scegliere una delle **competenze** segnalate nelle Indicazioni Nazionali dell'IRC
- b) Scegliere un **Obiettivo di Apprendimento** (OA) attraverso cui sviluppare la competenza
- c) Trasformare l'OA in un **problema esistenziale** da affrontare nel processo di apprendimento



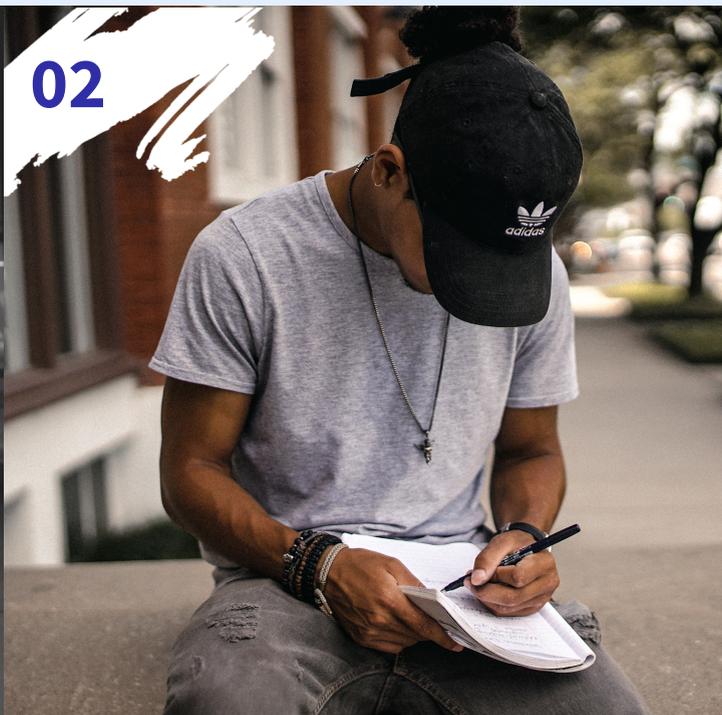
"La domanda **spacca la crosta dell'ovvietà** e lascia intravedere uno spazio non ancora esplorato, sopra cui di continuo discorre la chiacchera, quasi fosse perfettamente conosciuto, quando in realtà resta inavvertito"

Z. Trenti, *La religione come disciplina scolastica*, p. 164



Dubbio evolutivo

Evocare il problema sotto forma di **stimolante aporia**



02

Interrogativi autentici

Fare emergere le **domande esperienziali** sul problema

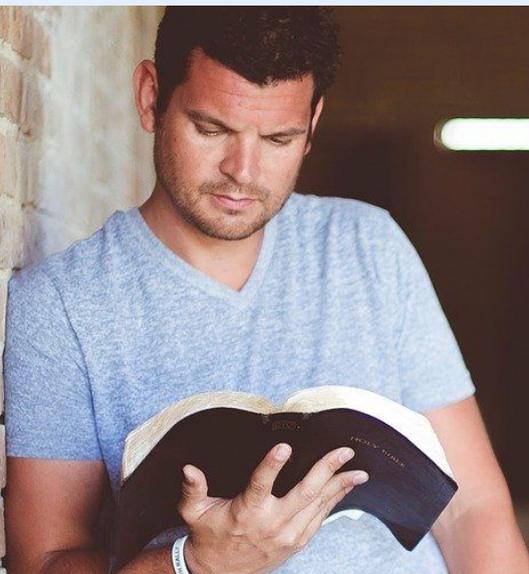


03

Avvio della ricerca

Scegliere una **precisa domanda** per affrontare il problema

04



Confronto con le fonti disciplinari

Esercizio ermeneutico

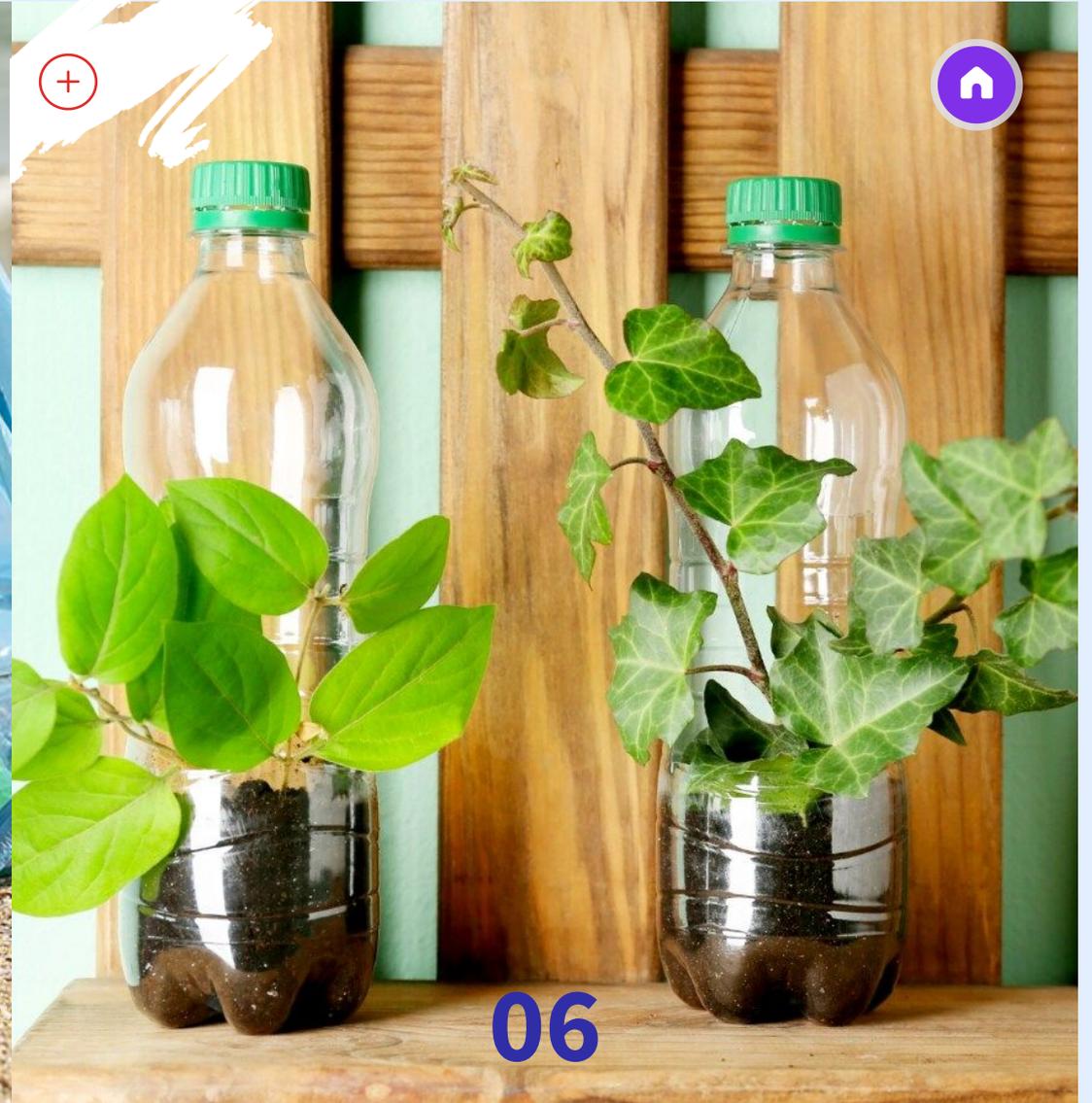
Nella DeE le fonti del spaere (inter-disciplinare) non sono accostate per essere solo conosciute a memoria. **Le fonti vanno interpretate** per scoprire in che senso sono di aiuto a dar risposta alla domanda mirata

La cultura religiosa non è immaginata come una serie di contenuti da conoscere, ma come **strumenti conoscitivi** per interpretare il senso dell'esistenza in ottica religiosa e spirituale.



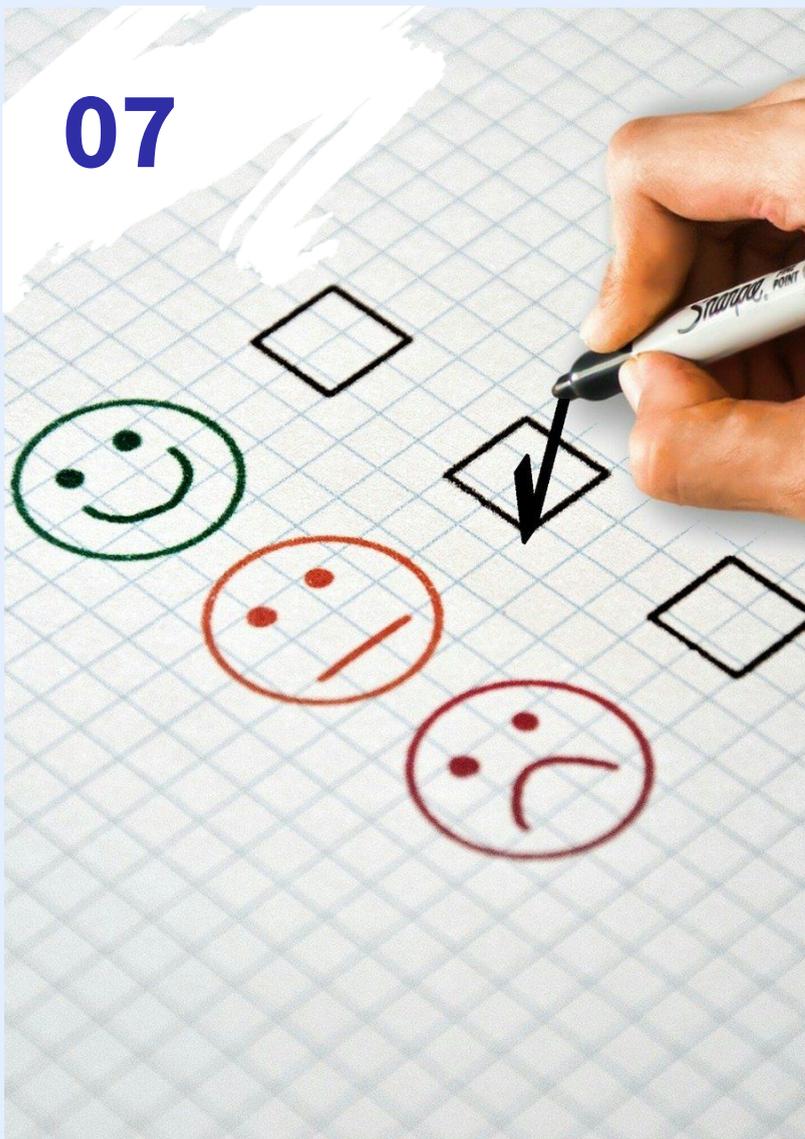


05



06

07



Compito autentico in situazione

Nella DeE l'ultimo passo è quello di presentare un compito da svolgere attraverso il quale ciascuno studente possa **dare prova di aver sviluppato la competenza** iniziale attraverso il processo ermeneutico.

Il compito deve essere **autentico**, nel senso che deve dar ragione del processo svolto.



Ma deve essere anche **situato**, cioè collegato ad una concreta e precisa attività che lo studente possa svolgere.

Per poter **valutare** il compito autentico, il docente dovrà formulare una **rubrica di valutazione** della competenza in modo da poter verificare a quale livello essa si è perfezionata durante il processo di apprendimento.

Al termine l'insegnante **certifica** lo sviluppo della competenza.



01

Fase ideativa

Individuazione della **domanda mirata** alla luce di un problema posto in aula; individuazione del "compito autentico di apprendimento" e **organizzazione della ricerca**; individuazione del "compito autentico di verifica"



02

Fase applicativa

Esecuzione del **compito autentico di apprendimento** da parte degli studenti secondo precise e determinate fasi di lavoro, in modo da far vivere loro il processo d'apprendimento ermeneutico-esistenziale

La DeE in tre fasi



03

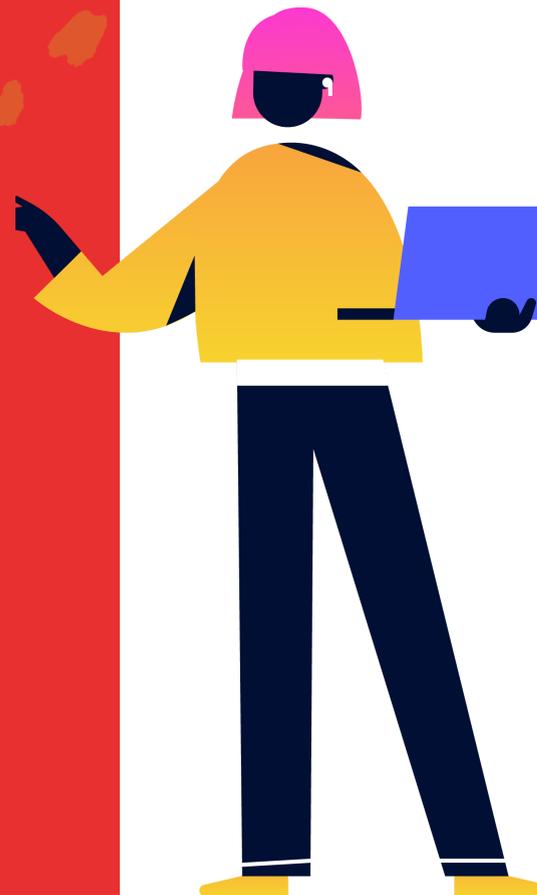


Fase valutativa

Esecuzione del **compito autentico di verifica** attraverso cui valutare lo sviluppo delle competenze religiose collegate al processo di apprendimento svolto.

4. Rilievi critici

Considerazioni **pedagogico-
didattiche** sulla DeE.



*"Il modello ermeneutico ha in sé una netta **impronta costruttivistica** per il rilievo che dà alla centralità del soggetto e alla sua attività nella costruzione delle conoscenze, per il rifiuto dell'istruzione come sequenza preordinabile a priori, per la vicinanza al mondo reale e alla pratica dell'induzione più che alla deduzione"*

*Z. Trenti, *La religione come disciplina scolastica*, p. 7*



Le fasi della DeE riconsiderate

La DeE può essere **re-interpretata** attraverso le quattro fasi di conduzione dell'apprendimento in una **logica di sviluppo delle competenze**.

1. Fase di evocazione: si tratta di avviare la motivazione ad apprendere cercando di far emergere domande e interrogativi esistenziali autentici.

2. Fase di esplorazione: si avvia un confronto degli studenti con i saperi della tradizione disciplinare perchè acquisiscano strumenti interpretativi

3. Fase di tematizzazione: è quella in cui gli studenti devono elaborare una loro personale interpretazione della domanda mirata grazie al confronto con le fonti disciplinari

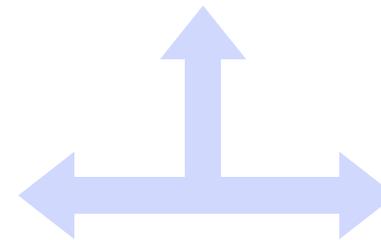
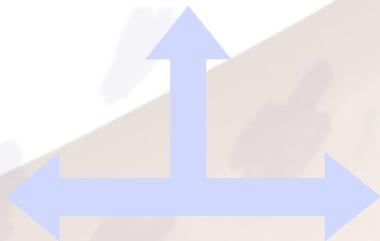
4. Fase di ri-appropriazione: si riconsidera il percorso di apprendimento svolto, lo si apprezza e ci si apre a nuovi problemi.



Pregi della DeE

in un'ottica didattica

Nasce all'interno dell'Insegnamento della Religione Cattolica come **prassi specifica collegata a questa disciplina**

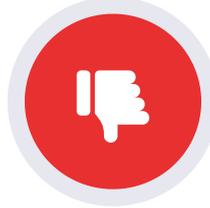
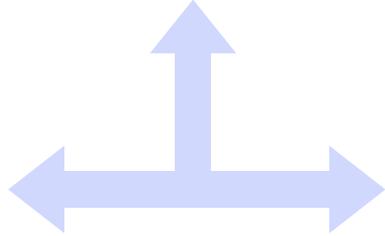
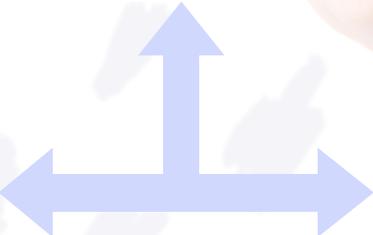




Limiti della DeE

in un'ottica didattica

L'impronta ermeneutica della DeE può portare a sottovalutare gli aspetti di **costruzione precisa dei saperi** disciplinari



*"Quel che più conta per noi è che queste esplicitazioni della dimensione oggettuale si impongono al Costruzionismo quando si impegna ad affrontare le questioni poste dall'insegnamento, con particolare forza quando non può sottrarsi alla necessità di spiegare la **funzione degli oggetti culturali** da insegnare e, a partire da questi, a rendere conto del ruolo dell'autorità dell'insegnante"*



E. DAMIANO, *La mediazione didattica. Per una teoria dell'insegnamento*, pp. 136-137

The end

La Didattica ermeneutico-esistenziale

